

Macerata: impegni per la stampa comunista

La lotta per i riparti al centro della «campagna»

Tre bimbe in gamba



Queste tre bimbe sono le «mascotte» della Sezione comunista di Donoratico...

MACERATA, 26. Nel maceratese il Partito è fortemente mobilitato per sviluppare nel modo più ampio possibile la «campagna» della stampa comunista.

Nel quadro della campagna della Stampa tutte le località sono seriamente impegnate nelle battaglie per la riforma agraria e per sostenere la lotta dei contadini per il riparto al 58% durante i raccolti e la approvazione delle leggi agrarie...

Contro il ricatto degli speculatori delle aree

Forte sciopero degli edili baresi

Dopo la «smentita» del PSI su Poggio

I fatti restano

ANCONA, 26. Come i nostri lettori ricorderanno in data 15 maggio pubblicammo e commentammo una lettera del sindaco socialista di Poggio San Marcello pervenuta alla Federazione comunista di Ancona ed al compagno sen. Eolo Fabretti.

edili baresi

Alte percentuali - 95% nel settore degli estrattivi - I dati sulle costruzioni smentiscono la crisi

Dal nostro corrispondente

BARI, 26. Contro gli speculatori sulle aree fabbricabili e i grossi costruttori che hanno annunciato di disertare le gare di appalto, di non iniziare nuove costruzioni e di non voler collaborare con le pubbliche amministrazioni per realizzare l'obiettivo di ridurre i salari e aumentare lo sfruttamento nei cantieri, grazie anche ad azioni di licenziamento, sono scesi oggi in sciopero per la durata di 24 ore i lavoratori edili di Bari e dell'intera provincia.

Pescara

Imponente corteo degli operai edili

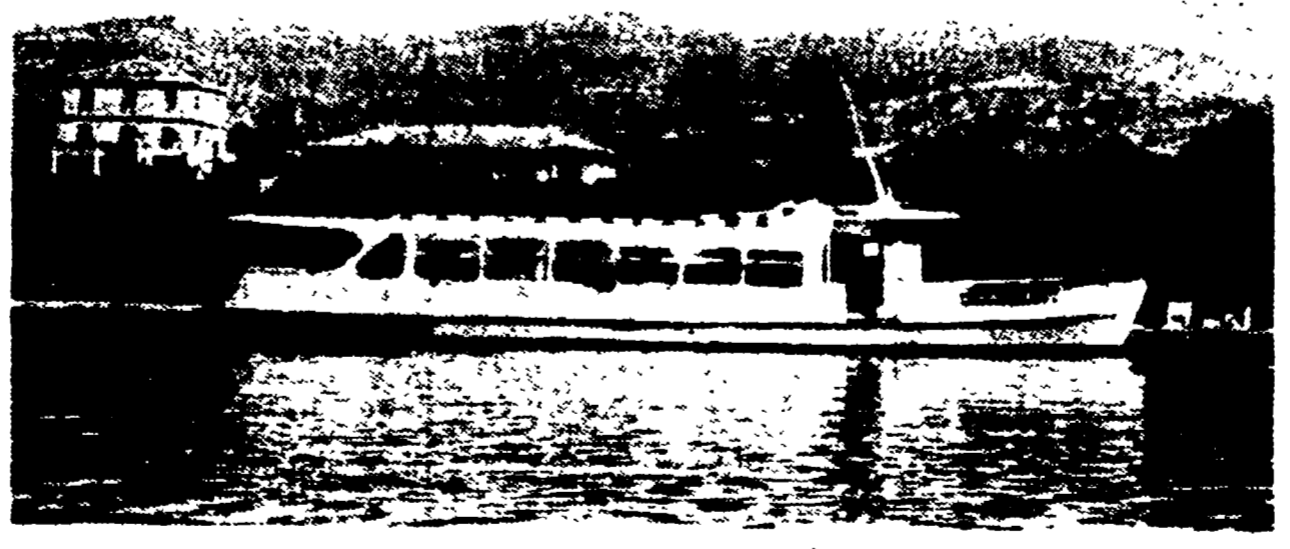
PESCARA, 26. I lavoratori dell'edilizia dei marmi, dei manufatti in cemento, hanno risposto all'appello della FILLEA-CGIL, effettuando mezza giornata di sciopero a sostegno della carta rivendicativa dell'edilizia, che prevede uno sviluppo dell'edilizia economica popolare per assicurare la casa a tutti i ceti meno abbienti e per la piena occupazione operaia nel settore e nelle attività collaterali. Imponente è stato il corteo dei lavoratori che si è mosso dalla piazza della CcLl attraversando le vie principali della città sciogliendosi sotto la sede della Confindustria.

Gesto amichevole del governo jugoslavo verso la famiglia di un pescatore perito nell'Adriatico

ANCONA, 26. Il presidente dell'Unione regionale delle province marchigiane, avv. Gino Borgiani ha consegnato nel gabinetto del presidente della provincia di Macerata e alla presenza del sindaco di Civitanova Marche, la somma di lire 5 milioni nelle mani della signora Maria Ferracini, madre del marinaio Giuseppe Hechli di Civitanova Marche, deceduto in tragiche circostanze mentre si trovava a pescare con il suo natante nell'Adriatico alcuni mesi or sono.

Sul Trasimeno con le «papette» della Provincia

In un anno trasportati 74 mila passeggeri



La motonave «Umbria»

PERGUA, 26. Dopo il primo anno d'esercizio si può senz'altro affermare che il Servizio Provinciale di Navigazione del Lago Trasimeno abbia superato positivamente la prima fase sperimentale e si sia avviato ad assolvere, per il '64, una importante funzione di popolazione e di sviluppo economico e turistico della bellissima zona del Trasimeno.

Da parte dei capi gruppo del PCI, PSI, PSIUP

Iniziativa unitaria per l'Ente Fucino

Iniziativa del PCI del Metaponto

Dal convegno di Marconia forte spinta alla lotta per la riforma agraria



CHIETI - Nel quadro delle lotte in corso in tutto il Paese, domenica scorsa si è svolta a Fossacesia una grande manifestazione mezzadria cui hanno partecipato i mezzadri dei Comuni di Mozzagrogna, Lanciano, S. Eusantio con cartelli inneggianti alle riforme ed alle rivendicazioni della categoria

Dal nostro inviato

METAPONTO, 26. Una forte spinta alla battaglia per la riforma agraria generale e di opposizione alle leggi agrarie in discussione dinanzi al Senato è venuta dal Convegno di Marconia, un centro rurale nel cuore del Metaponto, cui hanno partecipato centinaia di contadini e assegnatari. Centinaia di giovani e donne, accogliendo l'appello del Comitato di zona del PCI del Metaponto, hanno abbandonato per un giorno i lavori dei campi per essere presenti al convegno.

forme associative e cooperative, un importante punto di partenza cui vanno aggiunte le richieste allo Stato di concreti aiuti tecnici ed economici per introdurre nella azienda una razionale irrigazione e culture altamente produttive. Non mancano i riferimenti ai problemi della commercializzazione, della contrattazione per la difesa del prodotto del contadino, della gestione democratica delle cooperative e dei consorzi, mentre grande spazio ha trovato la richiesta di un decisivo intervento dello Stato, attraverso l'Ente Regione e gli enti di sviluppo agricolo, aventi poteri di esproprio, per eliminare l'azione di rapina dei monopoli, della Federsorzi, degli speculatori dell'ente riforma.

D. Notarangelo

In una lettera al sindaco sollecitato l'invio di una delegazione a Roma per chiedere il potenziamento dell'Ente e la sua trasformazione in Ente di sviluppo

Nostro servizio AVEZZANO, 26. I capi gruppo del PCI, PSI, PSIUP, hanno inviato al sindaco di Avezzano la seguente lettera: «Sono passati oltre vent'anni da quando, il 29 aprile 1944, insieme ai rappresentanti degli altri gruppi consiliari, fummo da Lei convocati per concordare un ordine del giorno in merito alla situazione dell'Ente Fucino.

Fucino, di una Conferenza agraria per la discussione e la precisazione di tutti i problemi che interessano oggi l'agricoltura della zona. «Fummo tutti d'accordo che una delegazione di rappresentanti di tutti i gruppi prendesse contatto con il ministro dell'Agricoltura, allo scopo di illustrare queste richieste.

Alghero

La DC causa della crisi cittadina

Da una Giunta di sinistra ad una di destra pur di mantenere il potere - Completo immobilismo - I problemi da risolvere

Dal nostro corrispondente

ALGHERO, 26. Come si presenta la situazione politica amministrativa del Comune di Alghero, grosso centro della provincia di Sassari, con circa trentamila abitanti, a pochi mesi dal rinnovo del Consiglio Comunale? La situazione nel Consiglio dopo le elezioni del 6-7 novembre era la seguente: DC 14 consiglieri, PCI 6, PSI 2, un repubblicano, 4 missini, 2 monarchici e un indipendente liberale: totale 30 consiglieri.

Questo quadro della situazione dei vari gruppi consiliari, lasciava prevedere che la DC avrebbe, come sempre, dominato nella Civica Amministrazione. Per circa due anni in effetti la DC concordò un programma con il PSI e col PRI costituendo per la prima volta una maggioranza di centro-sinistra, anche se la giunta era composta soltanto da elementi democristiani. Fallita l'operazione, la giunta costretta a dimettersi, niente del programma attuato, la DC è costretta a scendere nuovamente a compromessi per la composizione di un'altra giunta.

La lotta fra le due fazioni democristiane ha portato la città al fallimento. I due gruppi della DC si fanno dispetti a non finire e chi ne fa le spese è la popolazione. Niente è stato fatto per tutelare gli interessi dei lavoratori e dell'intera cittadinanza. Le strade sono in una situazione pietosa, anche se Alghero è il centro più importante del turismo isolano.

I lavoratori continuano, purtroppo a emigrare in massa, per mancanza di lavoro; chiuse le poche fabbriche esistenti, in grave crisi la pesca, in via di smobilizzazione l'ETFAS (grosso ente di trasformazione che opera in 16 mila ettari di terra fertile della nurra alghese), l'artigianato e il commercio segnano il passo, con fallimenti, proteste, disastri.

Il gruppo comunista è stato sempre fedele agli impegni presi con il corpo elettorale. Si è battuto per la rinascita di Alghero, contro le consorterie, le clientele, gli scandali, per una maggioranza democratica e autonomista. Quali sono i problemi che i comunisti da anni pongono al centro della battaglia politica e popolare? Sono quelli della pesca, dello sviluppo del retroterra e dell'agro, del potenziamento del turismo popolare, delle piccole e medie attività industriali, della lotta contro le speculazioni sulle aree fabbricabili, per la creazione degli spazi di paragono, per un'equa tassazione.

Si tratta di problemi concreti, sui quali sarebbe stato sempre possibile trovare un accordo programmatico, cosa che la DC non ha mai voluto fare (ha sempre chiesto l'appoggio sottobanco soltanto per comandare da sola). Il gruppo comunista è stato sempre all'altezza dei suoi compiti: è stato l'unico gruppo che si è battuto perché i problemi della città fossero dibattuti e gradualmente attuati. La DC non ha mai avuto il coraggio di affrontare le proprie responsabilità, di rompere con la politica dei patteggiamenti con le forze più retrive e fare una scelta in altra direzione cioè con le forze democratiche antifasciste e autonomiste.

Raimondo Usai

«In attesa di una Sua comunicazione. Le inviamo molti distinti saluti».

Intanto un gruppo di dipendenti dell'Ente del Fucino (dirigenti impiegati e operai) ha preso nei giorni scorsi la iniziativa di costituire un comitato allo scopo di interessare direttamente tutte le forze attive della regione marchigiana ai problemi dell'Ente Fucino, seguendo dalla particolare situazione in cui si è venuta a trovare la categoria dei dipendenti dell'Ente stesso, minacciata di licenziamenti.

Il comitato in parola ritiene che collaterale alla politica che si sta conducendo sul piano sindacale possa e debba svolgersi un'azione locale in difesa di interessi che vanno al di là dei singoli interessi dei dipendenti perché investono l'intera economia della zona. Si tenterà di raccogliere, intorno a problemi di scottante attualità e d'importanza decisiva per il futuro della Marsica, tutte le organizzazioni, gli enti locali, le associazioni economiche, sindacali, culturali, artistiche, politiche nella certezza che una manifestazione unitaria potrà fornire contributi concreti alla definizione di una nazione della depressione economica e sociale che affligge le nostre popolazioni.

In tal senso ha preso immediata posizione la Federazione marsicana del Partito comunista italiano con un manifesto in cui si attaccano gli esponenti locali della DC e del PSDI responsabili in prima persona dell'attuale crisi agricola marsicana e del marasma dell'Ente Fucino.

Ferdinando Spera

Teramo

Iniziative del PCI per la riforma agraria

TERAMO, 26. Promossi dalla Federazione comunista di Teramo si sono svolti due importanti convegni di zona, presieduti dal segretario provinciale, per discutere sui compiti del comitato nella lotta per la riforma agraria e per una nuova maggioranza.

Una particolare nel convegno di Nereto è stata ribadita la necessità di procedere alla convocazione di una conferenza agraria per il comprensorio della Val Viberata dove lo sviluppo assunto dalla produzione ortofruttaia impone provvedimenti contrattivi sul mercato di cooperazione, che devono essere sollecitati dalla lotta dei contadini e degli operai e dall'azione degli enti locali della zona.

Un'altro convegno di comunisti della zona Tordino ha riconfermato l'impegno dei comunisti nelle lotte per la riforma agraria precisando l'importanza di un'azione autonoma del Partito soprattutto in direzione dei coltivatori diretti e di una azione costante nei confronti dei partiti della sinistra e di altre correnti di sinistra per realizzare piattaforme e lotte di lotta sul terreno della riforma agraria.

w. m.